

Il corsivo del giorno



di **Massimiano Bucchi**

QUATTRO DUBBI
SULLA PRESENZA
DI SCIENZIATI IN TV

La presenza mediatica significativa di esperti scientifici (epidemiologi, immunologi, virologi) è stata una delle novità comunicative più significative di questa crisi pandemica. Questa presenza all'inizio è stata accolta come una discontinuità positiva: finalmente si parlava di scienza anche in prima serata, e per giunta potendo ascoltare direttamente la voce dei suoi esponenti. Nel corso del tempo, questa aspettativa è stata delusa. Sempre più spesso, secondo dati come quelli dell'Osservatorio Scienza e Società, questa presenza è percepita come fonte di confusione più che di chiarimento. Merita un'attenzione particolare il ricorso massiccio dei talk show agli esperti. Le potenziali conseguenze negative, per l'immagine pubblica degli scienziati e della scienza, sono infatti numerose. Vediamole.

1. Falsa contrapposizione tra

scienza e politica. Nelle discussioni televisive il parere scientifico e la decisione politica sembrano spesso in alternativa, mentre è chiaro che la politica dovrebbe (teoricamente) decidere tenendo conto di vari fattori, tra cui i dati scientifici.

2. Falsa contrapposizione tra esperti «pro» e «contro». Il disaccordo tra esperti, che può essere dovuto a motivi diversi e legittimi, nel talk show si trasforma in una polarizzazione che ricalca quella politica (ad esempio, pro o contro la riapertura delle scuole, o il coprifuoco).

3. Espansione pressoché illimitata delle aree su cui si interpella l'esperto ben al di là della propria competenza, con inevitabili conseguenze per la sua credibilità (abbiamo sentito più volte virologi ed epidemiologi esprimersi su aspetti quali le difficoltà psicologiche degli studenti o i loro bisogni educativi).

4. Appiattimento del contributo scientifico. Una caratteristica del talk show è mettere tutti i

partecipanti e le posizioni, incluse quelle degli esperti, sullo stesso piano. Anche nei casi (e purtroppo non è frequente) in cui la discussione non finisce in caciara e risse verbali, l'effetto complessivo per lo spettatore è di un frullato comunicativo dove prevale la confusione e lo spaesamento. Una consapevolezza di questi effetti potrebbe aiutare gli esperti, se vogliono dare un effettivo contributo informativo all'opinione pubblica, a dosare e gestire con maggiore saggezza la propria partecipazione alle trasmissioni televisive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:15%